

APPENDICES

A. 1.

**"Avviso" e Cracovia
a Francisco Simonetta
ad Secretariatum Status transmissum**

Cracoviae, 13 X 1606.

Nuntiat regem apud Janowiec seditiosos assecutum esse, qui se in dicionem eius dederint, et quorum nomine Nicolaus Zebrzydowski et Ianussius Radziwiłł litteras universales ediderint, reconciliationem cum rege omnino confirmantes et a tumultibus quibuslibet se abstinentes, necnon pacificum ad Comitia adventum annuntiantes.

Cop.: AV, F.Borghese II 230 f. 145r-v; litteris Simonettae, Mediolano 8 XI 1606 datis, adiuncta (cfr. N. 12).

Di Cracovia, a dì 13 d'Ottobre 1606.

In ampla forma è confermata la Cosa delli Ribelli del Ser.mo Re. Furno sopraggiunti in un stretto sotto Janovienz et Casimiero, ambe terrazuole appresso al fiume della Visla, una di qua et l'altra di là¹, vedendosi sopraggiunti così all'improvviso, non poterono far altra resolutione che rendersi a Sua Maestà et gettarsi nella sua gratia. Et per volersi partire et andar alle lor case hanno fatto questa scrittura:

Io, Nicolo Cebridoschi, Palatino et Generale di Cracovia, Capitanio di Lanzcorona et di Snatin². Io, Giovanni Radisvil, Duca di Biersa, Copere del Grande Ducato di Litisuania [sic]³, facciamo noto et manifesto a tutti, et in particolar addresso et dopo stante, che riconoscendo gran gratie et beneficii del Ser.mo Re, Signor Nostro et Patrone, il quale ne ha fatto a noi et molti gentilhuomini fratelli nostri, li quali erano della nostra opinione, qui sotto Javonienz⁴, per intercessione de molti Senatori, era mostrata detta gratia, et vedendo noi che Sua Maestà ha confermato a Visliz molti articoli⁵, a noi necessarii et alle libertà nostre, et addresso confermando il medemo et presentando

¹ Janowiec et Casimira ad Vistulam.

² Nicolaus Zebrzydowski, palatinus Cracoviensis, fuit etiam capitaneus generalis Cracoviensis, necnon capitaneus Lanckoronensis et Sniatynensis.

³ Ianussius Radziwiłł.

⁴ Janowiec.

⁵ De articulis in Wislica datis cfr. N. 72 notam 266.

li detti articoli alla Dieta, per mezzo di tutti li ordini del Regno, et noi assicuriamo Sua Maestà, Signor Nostro Clementissimo, che tutta la [145v] gente che per li danari e soldati habbiamo oltre al solito a licentiar e oltra in poi mai più alzare bandiere, né fare congregatione, né convocatione con li nostri fratelli, né scrivere, né mandare più lettere universali; anzi quelle ch'habbiamo mandate fuori, non tanto che noi stessi le lasceremo; faremo sì li altri non perseverar più in queste opinioni; soliteremo, acciò che queste cose turbate e questi movimenti siano aquetati per tutto il Regno, et sopra di questo, come siamo obligati a Sua Maestà con tutto il nostro potere et havere, consiglieremo et aiuteremo tutto quello che sarà bono et salutifero per la Republica et Patria nostra; et per hora ce n'andaremo alle case nostre, senza far nissuna sorte di congregatione; et alla Dieta, se Dio vorrà che ci siamo, verremo senza seguito di soldati straordinarii, ma come alli consigli boni e pacifici, et tutte le cose necessarie fidelmente a Sua Maestà consiglieremo, et con le nostre mani sottoscritte et con li nostri sigilli sigilate.

Questo è fatto nel campo del Ser.mo Re, sotto la Terrazuola di Anovicaz⁶, a dì 7 d'Ottobre 1606.

A. 2.

"Avviso" e Cracovia a Francisco Simonetta ad Secretariatum Status transmissum

Cracoviae, 30 XII 1606.

Significat regem et reginam et iuvenem principem sacris nataliciis in ecclesia cathedrali interfuisse. Oratorem Moscoviticum, a Basilio Šujskij missum, Cracoviam tandem advenisse. Stephanum Bocskay iam esse moribundum, ita ut nobilitas Hungarica de eligendo successore cogitare incipiat. Caeli tempestatem sereniorum esse coepisse.

Or.: AV, F.Borghese II 230 f. 269r; litteris Simonettae, Vienna 30 XII datis (cfr. N. 33), adiunctum.

Di Cracovia, li 30 di Dicembre 1606.

Ne la notte di Natale fu ne la Cathedrale il Ser.mo Re al matutino et a la messa, et la Ser.ma Regina⁷ per ogni modo volse anch'ella trovarsi su certa

⁶ Janowiec.

⁷Constantia.

loggia di legno che guarda in Chiesa, benché fosse da medici consigliata a trattenersi in Camera per la indisposizione passata. Ne la mattina ritornò il Ser.mo Re col Ser.mo Principe⁸ a la messa del giorno et a la predica, et fu con Sua Maestà la Ser.ma Regina, la quale, deposto il capello Tedesco, ne prese uno a la Polaca, il che diede sodisfattione a tutti che la videro.

Martedì sera venne l'Ambasciatore Moscovito, (^a-tanto tempo fa mandato dal Suiscai^a)⁹, su'l tardo assai, ben' accompagnato da suoi et incontrato da gli Aulici Regii, alcuno de quali havendo ricercato se veramente Demetrio¹⁰ fosse stato ammazzato, dicono riportasse per risposta che senz'altro era stato ammazzato, ma che Polachi sapiano ben presto farlo risuscitare con trovar' un simile a lui et dire che fosse quello.

La Nobiltà del Distretto di Lublino, vien riferito, non habbia voluto essere giudicata, con allegare che non sia finito il Rochos et che sia prima necessario accomodar il governo. Perciò sono comparsi qui Ambasciatori de la sodetta Nobiltà a Sua Maestà, da cui non hanno per anco havuta audienza, ne la quale si crede faranno istanza per la Dieta, per la quale già sono state sottoscritte dal Re le lettere deliberatorie, ma non ancora mandate a Senatori.

Corre voce straordinariamente gagliarda che'l Boczchai¹¹ stia così male che sia desperata la vita sua, et che gl'Ongari in Cassovia¹² fossero per tenere una Dieta, nella quale volessero eleggere un successore, et che Valentino Homonai¹³, pessimo heretico, havesse maggior favore di tutti.

Doppo l'essere stato alquanto freddo qui, s'è tornato ad intepidire l'aere più che non suole la primavera et né l'autunno, il che non solo dà maraviglia...

^{a-a}) *Alia manu adscriptum.*

A. 3.

Fabianus Konopacki
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 28 I 1607.

De Francisci Simonetta sollemni Cracoviam ingressu et de ipso una cum Claudio Rangoni in communi audientia a rege excepto.

⁸ Vladislaus Vasa.

⁹ Basilus IV Šujskij (1552-1612), imperator ("car") Moscoviae 1606-10.

¹⁰ Pseudodemetrius I.

¹¹ Stephanus Bocskay.

¹² Košice (Polonice: Koszyce).

¹³ Valentinus Homonnay, procer Hungarus, testamento Stephani Bocskay successor eius designatus.

Autogr.: AV, F.Borghese II 234 f. 405r. In f. 408v litterarum inscriptio, summarium, sigillum et alia manu adscriptum: "risposta a li 3 di Marzo 1607".

Ill.mo etc.

Mons. Simonetta, nuovo Nuntio di N.ro Signore in questo Regno, fece la sua solenne entrata in Cracovia alli 19 del corrente, et alli 21 egli con Mons. Rangone¹⁴, in casa del quale anco loggiava, andò all'audienza da Sua Maestà, tenendo, anco nell'andare, Mons. Simonetta il primo luogo, constretto a ciò fare da Mons. Rangone, che così volse. Cosa che diede molta sodisfattione a questa Corte, la quale è entrata in speranza di dover da lui ricevere ogni intiera sodisfattione, stimandolo essere persona d'esquisito ingegno.

S'io havessi a star qui, non mancherei di servire la Sede Apostolica et V.ra Signoria Ill.ma nella persona di questo Signore, ma dovendo partire, ho scritto a miei parenti, dando loro ragguaglio del valore di lui et pregando loro in ogni occasione che vogliano esporre la robba et vita loro per servitio di così gran soggetto che rappresenta la persona di N.ro Signore, alla quale tutti siamo tenuti di servire, et io in particolare, che le sono tanto obligato... *Pseudodemetrium esse vivum et potentissimo exercitui praeesse*. Di Cracovia, a li 28 di Gennaro 1607.

Di V.ra Signoria Ill.ma et Rev.ma

Humil.mo etc.

Fabiano Conopaczky

A. 4.

Fabianus Konopacki
Card. Scipioni Borghese

Cracoviae, 10 II 1607.

Sollertiam et dexteritatem novi nuntii, in initio missionis suae exhibitam, laudat.

Or.: AV, F.Borghese II 234 f. 399r. In f. 411v litterarum inscriptio, summarium, vestigia sigilli et alia manu adscriptum: "viene in Italia, non è necessario rispondere".

¹⁴ Claudius Rangoni, decessor Simonettae.

Ill.mo etc.

Rogat, ut operam suam apud regem Poloniae interponere velit, quo praeposituram Cracoviensem obtinere possit. Nuntiat se ad iter Romam suscipiendum paratum esse. Significat tres seditiosorum legatos Cracoviam venisse, se tamen nescire, quae sint eorum legationis capita.

La Dieta è stata da la Sua Maestà intimata et pubblicata per li 7 Maggio. Piaccia a Dio ch'ella sia semplice Dieta et non Rocos. Il che voglio sperare per la buontà di questo pietoso Re et per la destrezza di Mons. Simonetta, Nuntio di N.ro Signore, il quale in questo principio suo ha guadagnato molto gli animi di questa Corte. Con questo fine etc. Di Cracovia, a li 10 di Febraio 1607.

Di V.ra Signoria Ill.ma et Rev.ma

Humil.mo etc.

Fabiano Conopaczky

A. 5.

**Processus informativus Hieronymi Arsengo
ad episcopatum Bacoviensem promovendi,
a Francisco Simonetta confectum**

Cracoviae, 22-25 II 1607.

*Examinat testes: Constantinum Byczek, clavigerum principis Moldaviae, Vincentium Dandorium Chiensem, Hippolytum Lyricium OFM Conv., Augustinum Kochański OFM Conv. et Clementem Urbanidem OFM Conv. de familia, vita, doctrina et moribus Hieronymi Arsengo OFM Conv. ad episcopatum Baco-
viensem promovendi, necnon de statu illius dioecesis.*

Or.: AV, AC, Proc.Consistoriales 11a, f. 656r-669v. In f. 669r sigillum nuntii. In f. 658r exemplar litterarum Simonettae ad Scipionem Borghese 25 II 1607 (cfr. N. 79) datarum. In f. 659r originale citationis testium, ab aepe Leopoliensi, Ioanne Zamoyski, 7 II 1607 factae. In f. 660r-661r acta verbis mandata depositionis testium Leonardi Bersano Chiensis, Cosmae de Campis Chiensis, Antonii Massari Veneti, civium et mercatorum Leopoliensium, ac Vincentii de Andorra Chiensis, de provincia Moldaviae, Leopoli 7 II 1607 coram vicario in spiritalibus et officiali generali Leopoliensi, Alberto Perlicki, factae.

In Dei nomine. Amen. Per hoc publicum instrumentum cunctis pateat evidenter et sit notum, qualiter Anno 1607, Indictione V, tempore Pontificatus Sanctissimi Domini Nostri Pauli Papae V, anno eius secundo, diebus vero et

mense quibus infra, per me, Notarium publicum et Curiae Admodum Illustris et Rev.mi Domini Nuncii Apostolici Actuarium infrascriptum, fuit formatus processus et testes examinati ad instantiam Adm. Rev.di Patris Hieronymi Arsengi de Civitate Kiensi, Fratris Minorum Conventualium Sancti Francisci, promovendi ad Episcopatum Argiensem seu Baciensem in Provincia Moldaviae¹⁵, coram Adm. Illustri et Rev.mo D.no Comite Francisco Simoneta, Episcopo Fulginatensi, pro eodem Sanctissimo Domino Nostro eiusque Sancta Sede Apostolica ad Ser.mum Sigismundum Tertium, Poloniae et Sveciae Regem, Nuncio ac Iudice delegato et Commissario, prout patet per litteras Ill.mi et Rev.mi D.ni Cardinalis Borgkiesi¹⁶, scriptas et directas Adm. Illustri et Rev.mo D.no Claudio Rangono, Episcopo Regiensi, Nuncio Apostolico praeterito, tenoris ut infra, recognitis in forma etc., cui in Nunciatura ac in delegatione huius causae successit Adm. Illustris et Rev.mus D.nus Episcopus Fulginatensis, cum dicta causa fuerit commissa praefato Rev.mo D.no Episcopo Regiensi ut Nuncio tunc Apostolico.

Seguitur tenor praefatarum litterarum.

A tergo: Al molto Ill.mo et Rev.mo Signore come fratello il Vescovo di Reggio, Nunzio in Polonia.

Intus vero: Molto Ill.mo et Rev.mo Signore come fratello. Qui s'è fatto diligenza per haver minuta informatione del Padre Girolamo Arsengo, nominato dal Prencipe di Moldavia¹⁷ al Vescovato Baccoviense, et si sono intesi alcuni pochi particolari de la sua persona, in modo che N.ro Signore commanda che o V.ra Signoria faccia costì il processo, o lo commetta a l'Arcivescovo di Leopoli¹⁸ per tirare inanzi il negotio. Si risponderà al Prencipe a suo tempo. Et in tanto procuri lei di mandar qua quanto prima le giustificationi necessarie et più essenziali, che si darà l'ordine subito d'incaminar la speditione. Et col pregarle ogni felicità la saluto di core. Di Roma 17 di Giugno 1606.

Di V.ra Signoria come Fratello affettionatissimo

Il Card. Borgkiore [sic]

Seguitur Processus

Die 22 Februarii Anno Millesimo Sexcentesimo Septimo.

Constitutus personaliter coram Adm. Illustri et Rev.mo D.no Comite Francisco Simoneta, Episcopo Fulginatensi, pro Sua Sanctitate Domino Nos-

¹⁵ Cfr. N. 16 notam 58.

¹⁶ Scipio Caffarelli-Borghese.

¹⁷ Simon Mogila.

¹⁸ Ioannes Zamoyksi.

tro Paulo Papa V a Sancta Sede Romana Nuncio Apostolico ac Iudice delegato ad infrascripta peragenda, per litteras Ill.mi et Rev.mi Domini Cardinalis Burgkesii de ordine Suae Sanctitatis scriptas, die, anno ut supra, constitutus personaliter Adm. Ill.mus D.nus **Constantinus Byczek**, Senator et Claviger Ill.mi et Excell.mi D.ni Simeonis Mogiela Moldaviae Principis, aetatis suae annorum 40 in circa, testis citatus, vocatus, inductus et productus pro suscipiendis informationibus de vita et moribus ac caeteris requisitis Rev.di Patris, Fratris Hieronymi Arsengi, Civitatis Kiensis, promovendi ad Episcopatum Argis seu Batensis [sic] in Provincia [662v] Moldaviae, qui medio eius iuramento, quod praestitit tactis Scripturis, et interrogatus, respondit prout infra:

Interrogatus: An cognoscat praefatum Rev.dum D.num Fratrem Hieronymum Arsengum, a quanto tempore, qua occasione, et familiariter illo usus fuerit?

Respondit: Ego optime cognosco praefatum Rev.dum Patrem, Fratrem Hieronymum Arsengum, de quo Ill.ma Dominatio V.ra me interrogavit, et sunt fere iam anni triginta elapsi, in quibus ego conversatus sum cum isto Patre domestice, intrinsece et familiariter.

Interrogatus: An cognoverit parentes praefati Fratris Hieronymi, a quanto tempore et qua occasione, et an sciat praefatos fuisse semper Catholicos, catholicamque continue traduxisse vitam, iuxta sanctiones S. Ecclesiae Romanae?

Respondit: Ego nunquam cognovi parentes Fratris Hieronymi, cum illi nunquam venerint in Provinciam Moldaviae, sed permanserunt in Civitate Kyensi, et sic de illis nil possum testificari.

Interrogatus: Cuius aetatis sit praefatus Frater Hieronymus?

Respondit: Ego ex aspectu ipsius Fratris Hieronymi iudico dictum Fratrem esse aetatis quinquaginta annorum et circa.

Interrogatus: An sciat praefatum Fratrem Hieronymum continue vitam traduxisse catholicam, iuxta instituta S. Romanae Ecclesiae secutumque fuisse Ritus Latinum, nullamque de illo ullo tempore habitam fuisse suspicionem de fide, quod erraverit in aliquo articulo, ac religiose vixisse, vitamque egisse exemplarem; et tandem bonae vitae, famae, reputationis et existimationis fuisse et esse. Ex quibus iudicari possit dignus et idoneus ad quas-cunque dignitates, etiam Episcopatus, in Ecclesia Dei consequendas?

Respondit: Cum ego a multis annis dictum Fratrem Hieronymum cognoverim, ut dixi, et familiariter cum illo conversatus fuerim, semper eundem Fratrem cognovi Catholicum catholiceque vixisse, iuxta ritum Latinum ac leges S. Romanae Ecclesiae, nullamque audiivi de illo habitam fuisse suspicionem de fide seu de aliquo articulo catholico. Vixit religiose semper et eius vita fuit exemplaris, ita ut nunquam audiverim aliquem de illo potuisse sumere scandalum. Habetur etiam et reputatur ab omnibus illum cognoscentibus pro viro religioso, probo et bonae vitae, famae, reputationis et existimationis.

Interrogatus: An sciat praefatum Fratrem Hieronymum fuisse ullo tempore inquisitum, processitum [sic], suspectum, seu condemnatum de aliquo delicto vel crimine, et de quo, et a quo iudice, et quo tempore?

Respondit: Non solum non audiui dictum Fratrem Hieronymum ullo unquam tempore fuisse de aliquo delicto et crimine inquisitum, denunciatum, processatum seu condemnatum, sed totum contrarium intellexi, scilicet sit vitae innocentissimae et integerrimae. Et nunquam audiui, quod aliquis de illo, etiam in re minima, fuerit [663r] conquestus. Habetur et tenetur vitae mitis et placidae, castissimae, non irascibilis, et tandem omni vicio carere semper audiui.

Interrogatus: An sciat, quos gradus sive Ordines fuerit consequutus dictus Frater Hieronymus, et an illos exercuerit, fueritque et sit excommunicatus, interdictus, suspensus, seu alia ecclesiastica censura innodatus; a quo, qua occasione, a quanto tempore, et aliquam irregularitatem incurrerit?

Respondit: Ego credo dictum Fratrem Hieronymum esse Presbyterum, attento, quod infinitis vicibus illum sacrificantem vidi, eiusque rebus sacris et Missis pluries interfui, prout multoties vidi Ill.mum quondam Hieremiam nostrum Principem, ob devotionem quam habebat in hoc Fratre, interfuisse multis vicibus eiusdem Fratris Missis. Et a quindecim annis circa eundem Fratrem singulis prope diebus sacrificasse vidi. Et quod sciam, non credo, quod ullo tempore fuerit excommunicatus, interdictus vel suspensus, neque alia ecclesiastica censura irretitus, neque irregularis.

Interrogatus: An sciat, quod praefatus Frater Hieronymus sit Doctor seu Licentiatus in Theologia, sive in Iure Canonico, a quanto tempore, et in quo Gymnasio studuerit ac Lauream Doctoratus sive Licentiatus fuerit consequutus?

Respondit: Ego nescio an sit Doctor vel Licentiatus in Theologia, vel in Iure Canonico. Credo tamen, quod Litteras Ecclesiasticas optime possideat, attento, quod eiusdem Fratris sermonibus et concionibus, quas saepe facit in sua Ecclesia, interfui et illum audiui allegare Sacras Scripturas ac Sanctorum Patrum auctoritates, ex quibus percipio esse virum doctum. Et plurimi concurrebant ad audiendas eius conciones. Et propterea credo, quod sit valde idoneus pro administranda quacunque cura, dignitate et officio, etiam episcopali.

Interrogatus: An multae animae Ritus Latini sint sub cura Episcopatus, ad quem Frater Hieronymus est promovendus?

Respondit: Sub cura Episcopatus Argensis seu Baciensis, ad quem promovendus est Frater Hieronymus, multae animae Ritus Latini reperiuntur.

Interrogatus: Quot Canonicatus, Dignitates, Mansionariae, Capellae in Ecclesia Cathedrali adsint Baciensi?

Respondit: Dominatio V.ra Ill.ris scire debet, quod Ecclesia Cathedralis, ad quam promovendus est Frater Hieronymus, erat in Civitate Argis. Sed quia Civitas illa pluries fuit occupata a Turcis, fuit dicta Ecclesia Cathedralis

a fundamentis destructa, et translata est ad Civitatem Bacciensem. In qua Ecclesia Cathedrali Baciensi nullus alius Canonicus, Dignitarius, Mansionarius et Capellanus reperitur, quam Episcopus ipse, cui incumbit onus conficiendi functiones omnes, tam Episcopales, quam Sacerdotales. Et ipse solus recitat Missas, confert Baptisma et caetera quaecunque Sacramenta administrat. Quo deficiente animae Ritus Latini in illis partibus in Divinis magna damna sentiunt.

Interrogatus: Cuius redditus et proventus sit Episcopatus Baciensis, ad quem est promovendus Frater Hieronymus?

[663v] Respondit: Prout audiui, Episcopatus istius est redditus circiter septemcentorum seu octicentorum Scutorum Monetae Italicae.

Interrogatus: An de omnibus et singulis praedictis sit publica vox et fama ac notoria per Civitatem Bacensem ac totam Provinciam Moldaviae?

Respondit: De omnibus et singulis rebus, quas supra deposui, est publica vox, fama et notorium per totam Civitatem Bacensem ac totam Provinciam Moldaviae, et inter omnes, qui Fratrem Hieronymum cognoscunt.

Quibus habitis Admodum Ill.ris dimisit examen et testem.

Die vigesima tertia Februarii anno quo supra.

Coram Adm. Ill.ri et Rev.mo D.no Comite Francisco Simoneta, etc. (*ut supra*) constitutus personaliter **Vincentius Dandorius** de Civitate Kyensi, annorum sexaginta in circa, testis citatus, vocatus, inductus et productus pro suscipiendis informationibus de vita et moribus ac caeteris requisitis Rev.di Patris, Fratris Hieronymi Arsengi etc. (*ut supra*), interrogatus respondit prout infra:

Interrogatus: An cognoscat praefatum Rev.dum Fratrem Hieronymum Arsengium etc. (*ut supra*)?

Respondit: Ego cognosco melius Patrem Fratrem Hieronimum quam filios meos proprios, et a nativitate illius secum habui amicitiam, et semper cum illo fui conversatus familiariter, tum in Civitate Kyensi, prima nostra communione, tum in Provincia Moldaviae, ad quam confugimus, postquam Insula nostra devenit in potestatem et manus Turcarum.

Interrogatus: An cognoverit parentes praefati etc. (*ut supra*)?

Respondit: Ego optime cognovi parentes praefati Fratris Hieronymi, cuius pater appellabatur Baptista, mater vero Bernardina. Et Baptista mortuus est, Bernardinam vero adhuc vivere credo, illosque semper fuisse Catholicos, ritus Latini et Catholici, vixisse optime scio.

Interrogatus: Cuius aetatis sit Rev.dus Pater Frater Hieronymus?

Respondit: Ego ex aspectu ipsius iudico dictum Fratrem esse aetatis quinquaginta annorum in circa.

Interrogatus: An sciat praefatos Baptistam et Bernardinam inter se con-

traxisse matrimonium iuxta Sanctiones Canonicas et requisita Sanctae Matris Ecclesiae et dispositionem Sancti Concilii Tridentini, ex quo deinde suscepert praefatum Fratrem Hieronymum?

[664r] Respondit: Domus praefatorum Baptistae et Bernardinae ac Fratris Hieronymi est in eadem contrada Civitatis Kyensis, in qua est domus mea, et sic sum optime informatus de omnibus rebus praedictorum. Non est dubitandum praefatos Baptistam et Bernardinam fuisse legitimos coniuges, et intra se celebrasse matrimonium iuxta Sanctiones Canonicas, et pro talibus communiter, publice et palam habiti, reputati et tenti fuerunt semper ab omnibus habitantibus [in] Civitate Kyensi et caeteris illos cognoscentibus. Ex quo legitimo matrimonio fuisse deinde procreatum praefatum Fratrem Hieronymum, et semper pro legitimo fuisse tentum, habitum et reputatum ab omnibus illum cognoscentibus.

Interrogatus: An sciat praefatum Fratrem Hieronymum continue vitam traduxisse catholicam *etc.* (*ut supra*)?

Respondit: Ut dixi superius, familiariter et intime sum conversatus semper cum Fratre Hieronymo, illumque continue cognovi bonum Religiosum, probum virum et catholicum, semperque vitam catholicam traduxisse iuxta Ritum Latinum, neque ullo tempore fuisse suspectum de fide, et omnia praecepta Sanctae Matris Ecclesiae Romanae servasse, illumque devotum semper cognovi; solitumque fuisse singulis diebus Missas dicere, illisque saepissime interfui. Et propterea illum credo et iudico bonum, sufficientem et idoneum pro administratione cuiuscunque curae animarum et dignitatum ecclesiasticarum, etiam episcopalis.

Interrogatus: An sciat praefatum Fratrem Hieronymum fuisse ullo tempore inquisitum *etc.* (*ut supra*)?

Respondit: Ego nunquam audivi praefatum Fratrem Hieronymum, neque in religione, neque extra, a quoquam fuisse querellatum, denunciatum, processatum, iudicatum neque condemnatum, sed totum contrarium credo, cum semper illum agnoverim virum et religiosum, bonum, vita innocentissimum et integerrimum; et pro tali ab omnibus semper fuit praedicatus, habitus et reputatus.

Interrogatus: An sciat, quos gradus sive ordines fuerit consequutus *etc.* (*ut supra*)?

Respondit: Ego credo, si recte memoria teneo, praefatum Fratrem Hieronymum ingressum fuisse religionem Conventualium Sancti Francisci, in illaque professionem fecisse ab annis triginta retro, et ad Presbyteratum fuisse ordinatum ab annis 25 in circa. Et nescio, an ullo unquam tempore fuerit excommunicatus, suspensus, interdictus, vel alia Censura Ecclesiastica innodatus, vel irregularis, sed pro parte mea credo quod non, cum semper habitus fuerit pro digno religioso et viro bonae famae et reputationis.

[664v] Interrogatus: An sciat, quod praefatus Frater Hieronymus sit Doc-

tor seu Licentiatus *etc.* (*ut supra*)?

Respondit: Ego nescio an sit Doctor vel Licentiatus in Theologia vel in Iure Canonico, credo tamen, quod Litteras Ecclesiasticas optime possideat, attento, quod eiusdem Fratris sermonibus et concionibus, quas saepe facit in sua Ecclesia, interfui, et illum audiui allegare Sacras Scripturas et Sanctorum Patrum auctoritates, ex quibus percipio esse virum doctum. Et plurimi concurrebant ad audiendas eius conciones. Et propterea credo, quod sit valde idoneus pro administranda quacunque cura, dignitate et officio, etiam episcopali.

Interrogatus: An multae animae Ritus Latini sunt sub cura Episcopatus, ad quem Frater Hieronymus est promovendus *etc.* (*ut supra*)?

Respondit: Sub cura Episcopatus Argensis seu Baciensis, ad quem promovendus est Frater Hieronymus, multae animae Ritus Latini reperiuntur, et nunc post mortem ultimi Episcopi animae illae fuerunt rectae et gubernatae a Patre Fratre Hieronymo. A multis annis fuit Vicarius Generalis Episcoporum Baciensium, in quo officio semper se gessit magna aedificatione et satisfactione illius populi.

Interrogatus: Quot Canonicatus, Dignitates, Mansionariae, Capellae in Ecclesia Cathedrali Bacciensi adsint?

Respondit: Dominatio V.ra Adm. Ill.ris scire debet, quod Ecclesia Cathedralis *etc.* (*ut in depositione Constantini Byczek*).

Interrogatus: Cuius redditus sit Episcopatus Baciensis *etc.* (*ut supra*)?

Respondit: Prout audiui, Episcopatus iste est redditus circiter septemcentorum seu octicentorum scuttorum Monetae Italicae.

Interrogatus: An de praedictis omnibus et singulis sit publica vox et fama *etc.* (*ut supra*)?

Respondit: De omnibus et singulis rebus, quas supra deposui, est publica vox, fama, et notorium per totam Civitatem Bacensem, ac totam Provinciam Moldaviae et inter omnes, qui Fratrem Hieronymum cognoscunt.

Quibus habitis, Adm. Ill.ris Dominus dimisit examen et testem.

[665r] Die dicta et anno quo supra.

Coram Ill.ri et Rev.mo D.no Comite Francisco Simoneta *etc.* (*ut supra*), die et anno quo supra, constitutus personaliter Rev.dus Pater, Frater **Hyppolitus Lyricius**, Sacrae Theologiae Doctor, Ordinis Minorum Conventualium professor, testis annorum 32, citatus, vocatus, inductus et productus pro suscipiendis informationibus de vita ac moribus ac caeteris requisitis Rev.di Patris, Fratris Hieronymi Arsengi *etc.* (*ut supra*).

Interrogatus: An cognoscat Rev.dum Patrem, Fratrem Hieronymum *etc.* (*ut supra*)?

Respondit: Ego cognosco Rev.dum Fratrem Hieronymum ab annis undecim in circa, ab eo tempore, quo ibat ad Capitulum Viterbiense, simul cum Adm.

Rev.do Patre Fratre Provinciali Ordinis Minorum Conventualium Orientali, et familiariter cum illo mansi in uno eodemque cubiculo Cracoviae in Monasterio Sancti Francisci quatuor septimanis et plus, donec expedivit iter suum in Civitatem Viterbium.

Interrogatus: An cognoverit parentes praefati Fratris *etc. (ut supra)?*

Respondit: Ego nunquam cognovi parentes Fratris Hieronymi, audivi tamen ab aliis Kiensibus praefatos fuisse Catholicos, catholice vixisse iuxta Ritum Latinum.

Interrogatus: Cuius aetatis sit Rev.dus Frater Hieronymus?

Respondit: Rev.dum Patrem, Fratrem Hieronymum, prout ex eius aspectu conici potest, credo esse aetatis annorum sexaginta in circa.

Interrogatus: An sciat praefatum Fratrem Hieronymum continue vitam traduxisse catholicam *etc. (ut supra)?*

Respondit: Ab eo tempore, quo cognovi Fratrem Hieronymum, semper cognovi virum probum et bonum, religiosum, catholicum nullamque de illo habitam fuisse suspicionem de fide, et in nostra Religione ab omnibus Fratribus habetur, tenetur et reputatur pro tali. Et propterea illum iudico idoneum et sufficientem ad quamcunque partem, dignitatem ecclesiasticam, etiam saecularem.

[665v] Interrogatus: An sciat praefatum Fratrem Hieronymum fuisse ullo tempore inquisitum *etc. (ut supra)?*

Respondit: Quinimo audivi a Fratribus nostris et etiam a saecularibus plurimis praefatum Fratrem Hieronymum esse virum probum et religiosum, bonae famae, reputationis et existimationis. Et propterea non credo, quod ille fuerit ullo tempore de aliquo delicto suspectus, querellatus, denunciatus, processatus, neque condemnatus.

Interrogatus: An sciat, quos gradus sive ordines fuerit consequutus dictus Frater Hieronymus *etc. (ut supra)?*

Respondit: Frater Hieronymus est constitutus in gradu Presbyteratus, quem a multis annis credo fuisse consequutum, et illum Presbyteratum exercuit, cum saepissime rem sacram facere illum viderim. Neque credo illum unquam fuisse et esse excommunicatum, suspensum, interdictum, vel alia Ecclesiastica Censura irretitum, neque irregularem.

Interrogatus: An sciat, quod Frater Hieronymus sit Doctor *etc. (ut supra)?*

Respondit: Ego nescio an praefatus Hieronymus sit Doctor aut Licentiatum in aliqua sciencia; credo tamen, quod ipse possideat Linguam Latinam et Doctrinam Ecclesiasticam, cum, ut audivi, saepius concionatus fuerit in Ecclesia, ad quam est promovendus, in qua per multos annos exercuit officium vicariatus. Praeterea ab Ill.mo Domino Episcopo Cracoviensi fuit creatus Confessarius Paenitentiarum ipsius Ecclesiae Cathedralis. Ex quibus datur intelligi istum Fratrem haberi pro docto, et praesertim in casibus.

Interrogatus: An de praedictis [...] sit publica vox *etc. (ut supra)?*

Respondit: De omnibus et singulis dictis esse famam publicam, vocem et notorium inter omnes Fratrem Hieronymum cognoscentes.

Quibus habitis Adm. Illustris dimisit examen et testem.

Die dicta et anno quo supra.

Coram Admodum Ill.ri et Rev.mo D.no Comite Francisco Simoneta *etc.* (*ut supra*), constitutus personaliter Rev.dus Pater, Frater **Augustinus Kochanski**, Sacrae Theologiae Doctor, Custos Guardianus Provincialis Conventus Sancti Francisci intra muros Cracovienses Minorum Conventualium, aetatis 41 annorum, testis [666r] citatus *etc.* (*ut supra*).

Interrogatus: An cognoscat Rev.dum Patrem, Fratrem Hieronymum *etc.* (*ut supra*)?

Respondit: Ab annis undecim circiter ego cognosco Patrem, Fratrem Hieronymum Arsengum, occasione, cum ego essem in Conventu nostrae Religionis Leopoliensi, ad eundem confugit praefatus Frater Hieronymus, fugiens ex Moldavia ob Tartarorum incursiones. Et inhabitavimus simul per menses tres circiter in eadem cella.

Interrogatus: Cuius aetatis sit Frater Hieronymus?

Respondit: Prout ex eius aspectu possum conicere, credo, quod sit aetatis annorum sexaginta in circa.

Interrogatus: An sciat praefatum Fratrem Hieronymum continue vitam traduxisse catholicam *etc.* (*ut supra*)?

Respondit: Ego semper cognovi praefatum Fratrem Hieronymum bonum religiosum, virum catholicum; et semper traduxisse vitam catholicam iuxta Sacram Matrem Ecclesiam Romanam; neque de illo unquam fuisse suspitionem de fide. Et habui illum pro fratre nostrae religionis pio et miti, estque bonae famae, reputationis et existimationis, et pro tali de omnibus et singulis praedictis ab omnibus ipsum cognoscentibus teneri, haberi, reputari et praedicari audivi. Et propterea illum credo et iudico esse idoneum et sufficientem pro administratione cuiuscunque curae animaris [sic] et dignitatis ecclesiasticae, etiam Episcopalis.

Interrogatus: An sciat praefatum Fratrem Hieronymum fuisse ullo tempore inquisitum *etc.* (*ut supra*)?

Respondit: Ego nescio de praedictis, sed totum contrarium credo, cum ab omnibus haberi pro bono et vero Religioso audiverim, ut supra latius deposui.

Interrogatus: An sciat, quos gradus sive Ordines fuerit consequutus dictus Frater [666v] Hieronymus *etc.* (*ut supra*)?

Respondit: Frater Hieronymus est in gradu Presbyteratus, quia illum vidi sacrificantem multoties, nec scio, quod unquam fuerit excommunicatus, interdictus, suspensus, seu alia Ecclesiastica Censura irretitus, neque irregularis.

Interrogatus: An sciat, quod praefatus Frater Hieronymus sit Doctor *etc.*?

Respondit: Ego nescio an sit Doctor vel Licentiatus in aliqua sciencia. Scio

tamen illum possidere Litteras Ecclesiasticas ac Linguam Latinam, et propterea perbene concionari.

Interrogatus: An de omnibus et singulis praedictis sit publica vox *etc.* (*ut supra*)?

Respondit: De omnibus et singulis rebus, quas supra deposui, est publica vox, fama, notorium per totam Civitatem Bacensem in Provincia Moldaviae et inter omnes, qui Fratrem Hieronymum cognoscunt.

Quibus habitis Admodum Ill.ris et Rev.mus Dominus dimisit examen et testem.

Die dicta.

Coram Admodum Ill.ri et Rev.mo D.no Comite Francisco Simoneta *etc.* (*ut supra*), constitutus personaliter Rev.dus Pater, Frater **Clemens Urbanides** Cracoviensis, Ordinis Minorum Conventualium professus ac Concionator Ordinarius Conventus Sancti Francisci Cracoviensis, aetatis triginta annorum, testis citatus, vocatus *etc.* (*ut supra*).

Interrogatus: An cognoscat Rev.dum Patrem, Fratrem Hieronymum *etc.* (*ut supra*)?

Respondit: Ab annis duodecim circiter ego cognosco Rev.dum Patrem. Fratrem Hieronymum [667r] interrogatum, et cum illo familiariter sum conversatus, tum in hoc Conventu Cracoviensi et in alio Conventu Leopoliensi nostrae Religionis, tum et in Provincia Moldaviae, in qua per multos menses sum commoratus.

Interrogatus: Cuius aetatis sit Frater Hieronymus?

Respondit: Prout ex aspectu Fratris Hieronymi coniectura assequi possum, credo, quod sit aetatis annorum sexaginta in circa.

Interrogatus: An sciat praefatum Fratrem Hieronymum continue vitam traduxisse catholicam *etc.* (*ut supra*)?

Respondit: Ego cognovi Fratrem Hieronymum semper Catholicum ac catholicam vitam traduxisse, iuxta ritum Latinum et sanctiones Sanctae Matris Ecclesiae, et nunquam audivi suspicionem aliquam contra illum insurrexisse de fide, et ab omnibus ipsum cognoscentibus habetur, tenetur, reputatur et praedicatur pro optimo Religioso, viro probo ac integrae vitae. Et ideo ego iudico illum sufficientem et idoneum pro administratione cuiuscunque curae animarum, etiam episcopalis.

Interrogatus: An sciat praefatum Fratrem Hieronymum fuisse ullo tempore inquisitum *etc.* (*ut supra*)?

Respondit: Ego nunquam audivi, quod dictus Frater Hieronymus de ullo delicto ullo tempore fuerit suspectus, quinimo totum contrarium credo, cum illum noverim semper vitae innocentissimae.

Interrogatus: An sciat, quos gradus sive Ordines fuerit consequutus dictus

Frater Hieronymus etc. (*ut supra*)?

Respondit: Ego vidi pluries sacrificare dictum Fratrem Hieronymum, et sic non est dubitandum, quod ille sit constitutus in gradu Presbyteratus, et a tempore, quo illum cognovi, quod est duodecim annorum, prout super deposui, semper illum recitare Missas vidi, nec scio, quod sit excommunicatus, interdictus et suspensus seu alia Ecclesiastica Censura irretitus, neque quod sit irregularis.

Interrogatus: An sciat, quod praefatus Frater Hieronymus sit Doctor seu Licentiatuſ etc. (*ut supra*)?

[667v] Respondit: Nescio an Frater Hieronymus sit Doctor vel Licentiatuſ in aliqua scientia. Scio tamen perbelle illum callere Linguam Latinam, Sacras Scripturas et Casus Conscientiales; et audiui solitum esse concionari in Ecclesia Cathedrali, ad quam est promovendus, in qua fuit per multos annos Vicarius Episcopalis.

Interrogatus: An de omnibus et singulis praedictis sit publica vox etc. (*ut supra*)?

Respondit: De omnibus et singulis rebus est publica vox, fama et notorium per totam Civitatem Bacensem ac Provinciam Moldaviae, et inter omnes, qui Fratrem Hieronymum cognoscunt.

Quibus habitis, Admodum Ill.ris et Rev.mus Dominus dimisit examen et testem.

Seguitur Fidei Professio

Die 24 Mensis Februarii 1607

Constitutus personaliter coram Admodum Illustri et Rev.mo D.no Comite Francisco Simoneta, Dei et Apostolicae Sedis gratia Episcopo Fulginatensi, pro Sancto Domino N.ro Paulo Papa V eiusque Sancta Sede Apostolica ad Ser.mum Dominum Sigismundum Tertium Poloniae et Sueciae Regem Nuncio et Iudice delegato, Admodum Rev.dus Pater, Frater Hieronymus Arsengus Ordinis Minorum Conventualium de Civitate Kyensi, ad Ecclesiam Cathedrallem Baciensem in Provincia Moldaviae promovendus, genu flexus Fidei professionem ore proprio iuxta formulam a Pio Papa Quarto, faelicis recordationis¹⁹ praescriptam emisit. Praesentibus ibidem Ill.ri et Adm. Rev.do Valerio Arcangelo, praefati Adm. Ill.ris et Rev.mi D.ni Nuncii Auditore Generali²⁰, et Rev.dis Patribus, Fratribus Ambrosio de Andreovia, Praesidente et Cantore, Petro Buscio, Confessario Conventus Sancti Francisci Ordinis Minorum Conventualium Cracoviae, testibus vocatis etc., infrascripto modo, videlicet:

(^aEgo, frater Hieronymus Arsenghius^a), firma fide credo (*sequitur fidei professio, f. 667v-668v*). (^aEgo, idem frater Hieronimus Arsenghius, spondeo, vo-

¹⁹ Pius IV, Ioannes Angelus Medici (1499-1565), papa 1559.

²⁰ Cfr. N. 123. Epistulae eius, a. 1608 datae, in volumine sequenti publicabuntur.

veo ac iuro. Sic me Deus adiuvet et Sancta Dei Evangelia^{a)}.

[668v] ^{b)} Praefatum Adm. Rev.dum Fratrem Hieronymum Arsengum ad Episcopatum Argiensem seu Baciensem, in Moldaviae Provincia promovendum, stantibus probationibus ad eius favorem de requisitis factis, ac stante, quod linguam Latinam, Sacras Scripturas ac Sanctorum Patrum doctrinas calleat, concionari soleat et casus conscientiales didicerit, licet Doctor seu Licentiatum non sit in Theologia, neque in Iure Canonico, eiusmodi Episcopatus dignitate idoneum iudico, Sanctissimi tamen Domini N.ri Pauli Papae V ac alterius cuiuscunque melius sentientis iudicio me subiicio. Datum Cracoviae, die vigesima quinta Februarii 1607.

Franciscus Simoneta
Episcopus Fulginatensis,
Poloniae Nuncius Apostolicus^{b)}

^{c)} Et quia ego, Mauricius Fridericus de Andreowia [sic], Clericus Autoritate [669r] Apostolica publicus, Perillustris et Rev.mi D.ni Comitum Francisci Simonetae, Episcopi Fulginatensis et in Regno Poloniae Nuncii Apostolici, Notarius, Diocesis Cracoviensis, praemissis omnibus et singulis, dum fierent et agerentur, praesens interfui, ideo hoc praesens publicum instrumentum, fideliter manu aliena conscriptum, cum meo originali concordatum et collatum, subscripsi, signoque et nomine Notariatus mei, quibus in similibus uti soleo, consignans, in fidem praemissorum rogatus et requisitus. Praesentibus quibus supra, anno, die, mense, pontificatu, indictione, loco quibus supra etc^{c)}.

^{b)} Nos, Franciscus Simoneta, Dei et Apostolicae Sedis gratia Episcopus Fulginatensis, Poloniae Nuncius Apostolicus, omnibus et singulis has nostras visuris, lecturis et inspecturis, fidem indubiam facimus et verbo veritatis attestamus praefatum D.num Mauritium fuisse et esse publicum, legalem et authenticum Notarium Apostolicum, eiusque scripturis, in iudicio et extra, publicam adhiberi fidem etc. In quorum fidem etc. Datum Cracoviae, die 25 Februarii 1607^{b)}.

[669v] *Sequuntur subscriptiones cardinalium in processu definitivo curiali*^{d)}.

a-a) *Autographum Arsenghi.*

b-b) *Autographum Simonetae.*

c-c) *Autographum Mauricii Friderici.*

d) "Ego A[lexander] Montaltus, relationem facturum, existimo ex supra deductis, praefatum Patrem, Fratrem Hieronymum, idoneum esse, qui praefatae Ecclesiae Bacchiensi in Episcopum praeficiatur et Pastorem, si

Sanctitati Suae placuerit dispensare super defectu gradus. Ita censeo ego A. Cardinalis Montaltus relator.

Ego Dominicus, Epus Ostiensis, Card. Pinellus, idem censeo cum R.mo D.no meo relatore.

Ego Marianus, S. Mariae Transtiberim Presbiter Cardinalis et [...] censeo cum R.mo D.no relatore.

Ego F[ranciscus] Sfortia, Diaconus Cardinalis, idem censeo.

A. 6.

**Supplicatio Stanislai Koszycki
ad Paulum V papam**

Cracoviae, 9 VI 1607.

*Contracto et consummato secundo matrimonio cum Susanna, primae uxoris
suae in tertio gradu consanguinea, dispensationem et prolis legitimationem sibi
concedi petit.*

Cop.: AV, F.Borghese II 230 f. 276r. In f. 276v litterarum inscriptio, summarium et
adnotatio: "A dì 9 di Giugno si diede la facoltà di dispensare al Vescovo di Fo-
ligno, Nuntio in Polonia".

Stanislao Koszyschi, Nobile Polaco²¹, volendo contrahere il secondo matrimonio con Susanna, Vergine, congiunta in terzo grado d'affinità con la sua prima moglie, mandò a Roma al tempo di N.ro Signore Clemente Ottavo, di felice memoria²², per la dispensa, la qual fu commessa all'Ufficiale di Cracovia, del che avisato il sodetto Stanislao da un suo amico (avanti che giungesse in Polonia la commissione, che per certi impedimenti tardò per strada più di mezzo anno), credendo poterlo fare, contrasse et consumò il matrimonio con la sodetta Susanna. Sopra che havendo fatto istanza, doppo che fu giunta la commissione, d'haver la dispensa, non puote ottenerla dall'Ufficiale, che allegò la causa di non haver aspettata la commissione prima che contrahere il matrimonio. Hor li sodetti Stanislao et Susanna, havendo già generati figliuoli, et errato per meza ignoranza (pensando esser dispensati, quando l'amico li avisò da Roma), supplicano humilissimamente alla Santità di N.ro Signore che si degni commettere et dar facoltà a Mons. Rev.mo Nuncio, residente in Polonia²³, che possi dispensarli sopra questo impedimento et legittimare la prole; che pregaranno sempre il Signor Dio per lunga conservazione della Santità Sua.

²¹ Cfr. N. 228.

²² Clemens VIII (Hippolytus Aldobrandini), summus pontifex 1592-1605.

²³ Franciscus Simonetta.

A. 7.

"Avviso"**(a Francisco Simonetta?)****ad Secretariatum Status transmissum**

Varsaviae, 16 VI 1607.

Breviter refert de iis, quae de rebus ecclesiasticis in Comitibus statuta et decreta sunt, et de crescentibus in dies difficultatibus et astutis multorum consiliis dolet. Nuntiat seditiosorum copias contra exercitum regium stationes habere, trans flumen autem castellanum Cracoviensem, quamvis adhuc incertum, seditiosis favere videri. Nuntium de felici Comitiorum conclusione Cracoviam pervenisse.

Cop.: AV, F.Avvisi 120 f. 52r.

Di Versovia, li 16 Giugno 1607 etc.

Questa settimana habbiamo combattuti da valorosi soldati per l' cose ecclesiastiche; havevamo contrarii il Senato, li Catolici, li Rochegiani, gli Heretici et tutto il mondo. Finalmente, colla gratia di Dio, habbiamo superato ogni difficoltà. Quatro erano li articoli: che a Roma non si paghino più l'annate, ma quelle si paghino al tesoro de la Republica; che certe decime non fussero più pagate a li Clerici; la prescrizione; et che l'appelationi non venghino più a Roma. In quanto al primo, habbiamo ottenuto che l'annate si paghino come prima; l'Vescovi per quietare questi humori si sono contentati di pagarne un'altra a la Republica, et così per l'avvenire se ne pagaranno doi. L' decime si tratti l'accordo tra il Clero et li Secolari. Le prescrizioni del'ingiurie siano per dieci anni. L'appelationi si remettino al bonplacito del Papa. O Signore, quante fatiche et quanti intrichi ci sono stati!

Li Rochegiani sono discosti da noi tre miglia, con un' essercito di sette mila combattenti; al incontro di questo è posto l'altro di Sua Maestà che è di diece mila; questi doi esserciti è [sic] di qua dal fiume; dal altra parte si trova accampato il Duca d'Astruch, Castellano di Cracovia et primo senator' tra li secolari, potente per ricchezze, per vasalli et per denari²⁴. Per ancora non si è dichiarato da qual parte vogli essere, se ben' si crede sarà Rochegiano²⁵. Si sta in gran travagli, si dubita di gran fastidii. Son tanto straco che non posso più. V.ra Signoria mi perdoni.

²⁴ Ianussius Ostrogski, cfr. N. 239 notam 735; tunc temporis inter procures Reipublicae locupletissimus putabatur.

²⁵ Ostrogski diu neutram factionem sequebatur, reconciliationem appetens.

Per lettere de 24 di Cracovia si intende esservi giunto aviso che la dieta era finita con reputatione di quella Maestà, non ostante l'proteste d'alcuni senatori, et che in quella Ci[t]tà si fusse a questo aviso Il Te Deum laudamus, il [sic] capitoli però non si erano per ancho visti²⁶.

A. 8.

"Avviso"

ad Secretariatum Status transmissum

[Venetiis, 29 IX 1607].

Ex Polonia allatum esse palatinum Cracoviensem (N. Zborowski) et (Ianusium) Radziwiłł aliosque rebelles principales e campo recessisse, Demetrium vero Moscovitam esse vivum et potentem exercitum habere.

Cop.: AV. F. Avvisi 120 f. 57r.

Di Polonia scrivono che il Palatino di Cracovia²⁷ s'andava ritirando, et il simile si teneva che fusse per seguire del Radzivil²⁸ et di altri capi ribelli, sbandandosi le loro genti.

Et che di Moscovia tenevano che Demetrio²⁹, non altrimenti morto, si trovasse in campagna molto poderoso; il che veniva avvisato ancora per via di Russia et di altre parti.

²⁶ Hoc nuntio de Comitibus Varsaviensibus 16 VI Varsavia dato, quod tamen epistulis Cracovia missis nititur, temporis ordo evidenter perturbatur.

²⁷ Nicolaus Zebrzydowski.

²⁸ Ianussius Radziwiłł.

²⁹ Pseudodemetrius I, magnus dux Moscoviae.

